

Amneris Roselli  
Università di Napoli 'L'Orientale'

*ἰπποκρατείως ἅμα τε καὶ ἀληθῶς:*  
Ippocrate testimone di verità, da Apollonio di Cizio a Galeno.

Apollonio di Cizio (I sec. a.C.), l'autore di trattato peri; a[rq]rwn, allievo dell'ippocrateo Zopiro (κατὰ τὸ πλεῖστον Ἴπποκράτει κατακολουθῶν) e, credo, egli stesso medico ippocrateo, è il primo tra coloro che ci sono noti per aver collegato il nome e l'insegnamento di Ippocrate all'enunciazione di una dottrina che è caratterizzata dal suo contenuto di verità.

In una sezione destinata a confutare un passo dell'erofileo Egetore (p. 78,24–94,8 Kollesch-Kudlien) sulla possibilità di ridurre stabilmente la lussazione della testa del femore (un problema molto discusso come documenta Galeno nel *Commento ad Articolazioni*), Apollonio, che la ritiene possibile, usa come unica strategia argomentativa il ricorso all'autorità del trattato ippocratico περὶ ἄρθρων ἐμβολῆς. In uno scontro paragonabile ad un dibattimento giudiziario, Apollonio oppone ad Egetore l'Ippocrate di *Articolazioni* (citando passi da *tutto* il trattato, non solo dalla sezione sul femore); il presupposto di Apollonio è che Ippocrate, in ogni caso, è testimone veritiero (per quattro volte egli è indicato come φιλαλήθης) e non reticente, sia per quanto riguarda i suoi insuccessi sia per quanto riguarda le difficoltà incontrate nella pratica terapeutica (dunque il silenzio di Ippocrate su di un fallimento terapeutico, suo o di altri, prova che non c'è alcun fallimento terapeutico).

Già Eraclide di Taranto, tuttavia, aveva qualificato Ippocrate come testimone μάρτυς ἀξιοπιστότατος proprio nel contesto della discussione sulla lussazione del femore (Gal. *In Hipp. Art.* 18.a 735).

Galeno, a sua volta, definisce Ippocrate ἀληθείας ἐταῖρος e traccia nel *de atra bile* un breve ritratto di Ippocrate come ἀληθείας ἐραστής opponendolo ai più recenti medici σοφιστικῶς ληροῦντες. Verità dei fatti (ἢ πραγμάτων ἀλήθεια, τὸ ἀληθὲς αὐτό) e opinione di Ippocrate (ἢ Ἴπποκράτους γνώμη) sono per Galeno perfettamente complementari ed assumono lo stesso valore dimostrativo come mostrano le espressioni ἰπποκρατείως ἅμα τε καὶ ἀληθῶς nel *de diebus decretoriis* e una sua variante τὴν Ἴπποκράτειόν τε ἅμα καὶ ἀληθῆ μέθοδον nel *de methodo medendi*.

Attraverso l'analisi di alcuni testi intendo illustrare:

- a) il ruolo giocato dall'esegesi dei trattati chirurgici nella costruzione del modello di Ippocrate come testimone veritiero,
- b) il parallelo affermarsi di un fenomeno analogo nella tradizione della letteratura di argomento astronomico (Arato, Ipparco, Tolomeo)
- c) la funzione argomentativa delle citazioni di testi di Ippocrate nelle opere di Galeno.